



Il Vangelo della Domenica

a cura della Comunità del Noviziato

Anno Liturgico 2015 – 2016 (C)

1^a Domenica di Quaresima

Il Dio della Vita



Se si guarda alle vicende dell'Esodo richiamate nel credo di Gerusalemme, si notano delle dinamiche che vedono contrapposte le pretese di onnipotenza dell'uomo non timorato di Dio e la totale gratuità di quest'ultimo. Perché gli egiziani “maltrattarono” Israele? A causa della *fecondità* degli israeliti. È curioso vedere in che modo Faraone tenti di sopprimere questa fecondità: “Non dovete più provvedere la paglia al popolo per fabbricare i mattoni [...] ma esigerete da loro la quota di mattoni che facevano in passato”. Se Faraone fosse a capo di un'azienda, si direbbe abbia indotto uno scompensato che fa crollare gli indici di produttività; nella stessa unità di tempo e a parità di energie e mezzi impiegati, non è possibile la stessa efficienza produttiva di prima.

Ma ecco che l'auto idolatria del tiranno si deve arrestare davanti all'assoluta sovranità di Dio sulla creazione; così se Faraone pretende la paglia per i mattoni come dal nulla, dal nulla il Signore può far piovere rane, mutare polvere in mosche ...

La stessa fecondità è già una testimonianza sconcertante di quanto da sé la natura contenga un equilibrio e un'efficacia che non solo non può essere “arginato” dall'artificio umano, ma fa da modello all'uomo perché migliori anche con la tecnica le proprie condizioni di vita.

Viene in mente un parallelo, fortemente quaresimale, la Parola in Isaia: “Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere annaffiato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare [...] così sarà la mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non ritornerà a me senza avere compiuto ciò che desidero e realizzato pienamente ciò per cui l'ho mandata”.

Un *Logos spermatikos* - direbbero i padri della Chiesa. Una parola-enzima, un catalizzatore che rende efficace reazioni in tempi brevi, come l'assimilazione di un piatto di spaghetti a temperatura costante insufficiente (i no-

stri 37 gradi corporei), la distruzione-rigenerazione delle ossa ogni tre/quattro mesi... Questo è già un segno prodigioso di come opera il Signore della vita. Come l'etere - secondo Aristotele - era il solo elemento che agiva efficacemente e immediatamente sui quattro elementi corruttibili, così la Parola del Signore dà la vita, dà sostanza al nostro vivere ed esistere.

Ma è nel deserto che l'uomo e il Figlio dell'uomo conoscono questa azione diretta della Vita, anche a costo di mettere fra parentesi tutte le realtà del "Mondo", quelle che il Mondo propone come origine della vita e della gioia, mentre se mai ne sono la conseguenza o il mezzo.